

## CAFFE' DEL NONNO SUI SOCIAL MEDIA

Nonno Paolo: Come tutti i Caffè del nonno cominceremo da Adamo ed Eva, voglio dire dal passato.

Ma qual è il tema? I *social* sono un tema di grande attualità. Quante volte sentiamo dire: “eddai postiamo un video su *facebook*! eddai con *whatsapp*, *twitter*, *instagram*! eddai postiamo un nostro *selfie*! eddai con *maps*, con *youtube* con *google play* con *facetime*!” Ma cos’è questo “babelismo”? Tutto è diventato “comunicazione” ma è come una “babelandia”! E non c’è il rischio che non si vada da nessuna parte? Tutti *chattano chattano* e non succede veramente mai niente. E non può essere, come ha detto Hannah Arendt, che “l’età moderna termini nella più mortale e nella più sterile passività che la storia abbia mai conosciuto”?

### 1. Il linguaggio e la comunicazione

Oggi parliamo dunque di *linguaggio*, di come oggi la gente si rapporta e parla e dialoga e la gente, come vediamo, parla e dialoga moltissimo attraverso questi strumenti che sono i *social networks*. Questi strumenti sono quasi una bocca, una voce, un sostitutivo della bocca e della voce. Il cellulare sostituisce in qualche modo la voce umana. Cambiano dunque i rapporti tra le persone.

### 2. Un po' di storia del linguaggio e della comunicazione

Per questo tuttavia dobbiamo tornare indietro e di tanto.

Torniamo all’inizio della comunicazione: quando **nasce l’uomo *habilis*** è poco più di uno scimmione e inizia il linguaggio. Come inizia? Inizia **circa un milione e mezzo di anni fa**, inizia con il fatto che quello scimmione capisce che lui può emettere diversi suoni e comincia a distinguere tra i suoni. Per esempio usa un suono per dire: c’è una tigre, un elefante, un pericolo. Un altro suono per dire: c’è un temporale, un altro per dire: vieni con me ecc. Ma sono tutte comunicazioni relative al presente. Solo la morte e il ricordo fanno scoprire il passato; per questo comincia a seppellire i morti e a metterci vicino degli utensili immaginando che quel morto possa vivere ancora.

Poi comincia a vedere che c'è un ordine e una regolarità nella natura: le giornate, le stagioni, la vita con le sue stagioni e nasce in lui l'idea di qualcuno che stabilisce quell'ordine miracoloso, nasce l'idea che vi siano molti "dèi" molte divinità che danno ordine, per esempio il dio sole, la dea terra, il dio femmina della fertilità umana e altro.

A un certo punto, ma molto molto tempo dopo, ***circa alla fine del quarto millennio inizio del terzo, 4000/3000 avanti Cristo, l'uomo comincia a scrivere con caratteri che ricordano la natura***, con ideogrammi, con geroglifici che significheranno il possesso, il potere e degli oggetti. All'inizio la scrittura vuole conservare la memoria e una delle cose fondamentali è ricordare la grandezza e il potere di chi ha saputo catturare animali grandi, utili per mangiare, il possesso della terra, degli oggetti, Per questo nei graffiti delle caverne troviamo raffigurazioni di animali e di oggetti. I primi a usare questi caratteri in modo progredito sono i popoli della Mesopotamia e gli egiziani. ***Poi con il tempo si arriva all'idea di attribuire un carattere scritto ad ogni suono della bocca e nasce l'alfabeto. I primi ad usare un vero alfabeto di 24 suoni sono i fenici cioè i libanesi, intorno al mille avanti Cristo.***

Poi arriverà un popolo, ***il popolo ebraico che per primo nella storia del mondo dirà che ha conosciuto Dio*** e Dio è uno solo e non tanti dèi e che questo Dio ha fatto un'alleanza con questo popolo. ***Questo popolo scrive la sua storia con Dio ed è la Bibbia.*** Anche questa scrittura è fatta per ricordare per conservare il ricordo.

Andiamo velocemente avanti nel tempo per vedere le nuove modalità di comunicazione ed espressione. ***Nel Medio Evo la pittura serve a ricordare e a insegnare. Ecco un esempio molto avanzato di racconto e insegnamento pittorico che è Giotto: fine del 1200***

[Guardare le immagini di Giotto che racconta il Vangelo]

C'è un grande vantaggio nell'uso del racconto pittorico rispetto al documento manoscritto, perché il racconto pittorico/grafico non presuppone la capacità di scrivere e leggere e quindi, in un mondo poco alfabetizzato può arrivare a molti.

Andiamo ancora avanti e arriviamo all'***invenzione della stampa Gutenberg nel 1400.*** Con la stampa si possono fare tante copie di un testo di un disegno che quindi possono arrivare a tantissime persone.

[Prendere l'immagine del politico che è un'immagine critica e polemica. Il politico è una figura per molto tempo disprezzata e le stampe vengono utilizzate anche per criticare e polemizzare]

Con tutti questi progressi del linguaggio gli studi e le scienze progrediscono a loro volta tantissimo, soprattutto gli studi scientifici mentre nel periodo di affinamento della scrittura erano fiorite soprattutto le arti umanistiche la filosofia, la teologia, il diritto, la letteratura, la poesia.

**Arriviamo al 1800/XIX secolo e al 1900/XX secolo. Nascono la radio, il telefono, il telegrafo la fotografia, poi più tardi il cinema e la televisione.** Cosa succede con questi strumenti? Da un lato il mondo diventa più conoscibile. Inoltre si possono raccontare delle storie con un impatto e una impressione di realtà molto forte. Pensate a quando è arrivato il *cinemascope* o il cinema a tre dimensioni.

[Rimando a dopo alcuni esempi di comunicazione molto significativa: una pittura comunicativa basata sull'uso del colore troviamo ad esempio in Van Gogh/Il cinema agli inizi Buster Keaton/Un modo di esprimersi con racconto-musica e danza: il *Musical Jesus Christ Superstar*/L'espressività di una musica moderna: Iglesias *Bailando*/L'espressività del cinema attuale: La passione di Mel Gibson]

**Infine nascono i computers. Negli anni 60/70 del secolo scorso.** Sono dei grandi armadi pieni di valvole che servono per calcolare, per ordinare, per archiviare dati. Poi nascono i circuiti elettronici miniaturizzati i *chips* con sempre maggiore memoria. Poi alla fine degli anni 60 del secolo scorso come sistema di collegamento militare americano nasce *Arpanet*. Abbandonato dai militari nei primi anni ottanta il sistema fu sfruttato dai privati e da ricercatori universitari per creare *Internet* un sistema di trasmissione dati molto veloce che sfrutta le onde elettromagnetiche e i satelliti artificiali.

**Infine nascono dei software universali come Windows, dei motori di ricerca come Google che collega i siti e infine i social networks cioè nuove modalità per comunicare fra le persone, conoscersi informaticamente. I più importanti sono WhatsApp, Facebook, Twitter e Instagram.**

### **3. I social networks. Quali modalità di comunicazione e di linguaggio**

Qual è l'effetto di tutti questi nuovi sistemi che vengono sempre più usati tanto che gli utenti di *Facebook* oggi si avvicinano ai 2 miliardi di persone?

La comunicazione è scritta ma con un linguaggio di tipo verbale veloce e sbrigativo e che usa anche simboli, faccine, e fotografie, immagini. La comunicazione riguarda fatti presenti che vengono condivisi, fatti privati e pubblici ma *on time*, brevi commenti ai fatti. E' in un certo senso un potente strumento organizzativo perché permette di stare in comunicazione costante con molte persone, ma anche uno strumento che può provocare disorganizzazione perché permette di dare continuamente dei contrordini agli ordini impartiti.

### **4. Il Male e il Bene nel Web**

E' una comunicazione che permette di trasmettere oltre che informazioni dottrine, insegnamenti, direttive, ordini, consigli ma è una comunicazione che mette alla fine sullo stesso piano il Bene e il Male. Essendo uno strumento potentissimo sarebbe altrettanto fondamentale ed essenziale distinguere il buono dal cattivo, ci sarebbe quindi sempre più bisogno di una introduzione morale ad Internet. Per esempio ci sono 260 milioni di siti pornografici nel mondo con centinaia di milioni di utenti, si tratta di una delle industrie più floride del mondo. Per esempio le rivoluzioni nei paesi arabi per chiedere democrazia si sono potute fare perché c'è l'*Web* e i *social media* però sono tutte finite nel sangue e fallite nei loro obiettivi. Per esempio sono nati i fenomeni gravi e violenti del *cyberbullismo* che ha anche determinato diversi suicidi delle persone perseguitate o fenomeni di plagio sul *web* che finiscono in violenza su altri o su se stessi. Per esempio uomini esasperati dalla gelosia, dall'istinto di vendetta e di violenza e, nello stesso tempo, dalla voglia di esibizionismo hanno, come in America, ucciso per il solo scopo di fare un video e postarlo su "*Facebook Live*". E tutto questo malgrado vi siano circa 150.000 persone che per pochi soldi passano infinite ore davanti al *computer* (giorno e notte sette giorni su sette) con il compito di liberare la rete da pornografia, violenze, orrori. Si pensi che ogni giorno solo

su *Facebook* vengono pubblicati 59 milioni e 40 mila *post* di cui quasi 40 milioni con una foto allegata o composti solo da foto).

Quando comunichiamo coi *Social* siamo in genere tutti orientati al presente a ciò che accade momento per momento, siamo determinati, tirannizzati, divorati dalle compagnie, dai gruppi nei quali siamo implicati nel presente. Il passato, il contorno storico, di costume, ambientale, la filosofia, l'antropologia dei fatti e delle persone passano in secondo piano quando non vengono del tutto dimenticati.

Chiaramente siamo attratti da tutte le comunicazioni chiamiamole trasgressive che hanno dentro un po' di sesso, un po' di violenza, un po' di ribellione. Quelli che appaiono saperne più degli altri magari in senso trasgressivo diventano dei maestri e sono maggiormente seguiti. Così i più seguiti si possono anche permettere di giocare con i più piccoli, con i più deboli, con quelli che sono in minoranza anche di pensiero e di idee e ci sono tanti modi per perseguirli. Gli uomini in politica oppure quelli in vista nello spettacolo o nelle professioni incrementano il loro potere se sanno usare i *social* si fanno cioè dei seguaci. I seguaci credono di essere vicini al potere politico, agli artisti o ai professionisti ma è un'impressione. In realtà non lo sono.

Inoltre i sistemi di comunicazione informatica stabiliscono dei rapporti spesso idealizzati e non reali o addirittura falsi e menzogneri. I profili delle persone sono idealizzati, angelizzati o demonizzati.

### **5. Attenzioni da avere**

Alcuni *warnings* da avere:

- a) evitare nell'impostazione *privacy* di estendere messaggi e foto a tutti;
- b) creare degli insiemi e sottoinsiemi di persone, parenti, compagni, amici, conoscenti in modo da poter, quando si ha anche il minimo dubbio, restringere le comunicazioni alle persone sicure;
- c) tener presente: c1) che non si può essere certi che il primo destinatario non trasmetta la comunicazione o parte di essa ad altri; c2) che non si può essere certi che l'*account* di una persona amica non venga violato da altri; c3) che *Facebook* o *Instagram* osservano tutto e sanno tutto, possono violare la vs. *privacy* e comunque

normalmente utilizzano le notizie che vengono postate per inviare messaggi pubblicitari *ad hoc*; c4) che è meglio rimuovere gli amici che utilizzano in modo scorretto le informazioni o si dimostrano troppo disinvolti nell'utilizzare informazioni o foto;

d) non pubblicare su *Facebook* opere protette dal diritto di autore ossia *films* o libri recenti;

e) attenzione invece a inserire in *Facebook* vostre opere (scritti o *video* importanti) perché fra le condizioni contrattuali che voi automaticamente accettate per utilizzare *Facebook* vi è anche quella che concede a *Facebook* una licenza non esclusiva, trasferibile e valida in tutto il mondo di utilizzare le opere (composizioni testi e *video*).

Oggi bisogna anche sapere che in Italia è stata approvata una legge per combattere il *cyberbullismo*. Prima di tutto si potrà chiedere al gestore del sito o del *social* di oscurare, rimuovere o bloccare i dati che ritenete falsi o ingiuriosi e anche un minorenne potrà farlo; se il gestore non rimuove entro 24 ore ci si potrà rivolgere ad un Garante che farà rimuovere entro 48 ore. Onde punire poi il bullo di turno ci si potrà rivolgere al Questore (oltre che ovviamente agire in via penale presso la giustizia ordinaria) il quale dovrà convocare e ammonire il minorenne (assieme ad uno dei suoi genitori).

## **6. Dialogo**

Adesso tocca a voi che li usate spiegare come funzionano questi sistemi, cosa hanno di buono, cosa hanno di cattivo, qual è la vostra esperienza nell'usarli.

Francesco: Noi ragazzi se usiamo troppo i *social* possiamo rinchiuderci in una solitudine irreale. I *social* diventano un rifugio artificiale, un *placebo*. Se usiamo tanto *social*, *mail*, *facettime* si crea un mondo artificiale di affetti. E' tutta una comunicazione al presente, di sensazioni, di istinti. Potrei anche andarmene di casa e aggiornare continuamente i miei genitori sui miei sentimenti, sulle mie sensazioni, ma sarei una presenza virtuale non reale, perché una presenza è veramente reale quando ci si guarda in faccia. Io uso *Facebook*, *Instagram*, *WhatsApp*. Hanno molti vantaggi: sono utili per lo svago, per seguire persone amiche, pagine di calcio, ecc. Può essere un

modo bello di essere insieme nel presente in alcuni momenti. Come ho detto ci sono dei pericoli e *Facebook* può essere anche devastante perché può essere un modo per costruire una propria immagine un po' idealizzata e per vedere le immagini idealizzate degli altri, quindi un modo di non guardare le persone veramente come sono. *Facebook, WhatsApp e Twitter* possono essere un modo molto utile per sponsorizzare un evento o un documento tenendo presente che si può essere anche molto insistenti e che l'insistenza crea una curiosità.

Anna: *Facebook* è anche un modo per fare dell'umorismo, per trasmettersi pagine di umorismo. In genere ci si scambia tantissimi messaggi e va via molto del nostro tempo. Poi ci sono anche fenomeni degenerativi e dall'umorismo si passa alla presa in giro magari anche cattiva, crudele e persecutoria; può accadere nei gruppi di *WhatsApp*. Quindi attenzione a entrare in gruppi magari molto grandi e di cui non si conoscono i componenti.

Bea: Io uso *Facebook e WhatsApp*. *WhatsApp* può tuttavia essere anche utilissimo anche per comunicazioni serie. Certo ci possono essere pericoli di *cyberbullismo* e nella nostra scuola ci sono stati dei casi.

Kawthar: Anch'io uso *Facebook e WhatsApp*. Bisogna stare attenti a postare fotografie su *Facebook* perché possono succedere tante cose. Per esempio una ragazza libanese aveva un suo profilo normale. Probabilmente per gelosia un'altra persona ha usato le sue foto per creare un altro profilo con delle foto truccate e con frasi da prostituta. La ragazza non se ne è accorta subito e quando lo ha scoperto ha avuto problemi psicologici perché la sua immagine era stata schernita e insultata di fronte a tutti.